

«Meno tasse per i pensionati»

Richiesta ai Consigli comunali la votazione di un documento sugli sgravi fiscali

SARONNESE - «Servono più agevolazioni per i pensionati e per gli indigenti». È la richiesta formulata da Antonio Podda, volontario del sindacato Inas-Cisl, nel corso del consiglio comunale aperto di Origgio sul bilancio di previsione.

È stato lui il primo a prendere la parola, facendosi portavoce dei malumori di anziani e cittadini che vorrebbero sgravi fiscali e tributari dal Comune.

Non solo a Origgio, ma in tutto il Saronnese: sì, perché Podda ha letto un documento, sottoscritto dalle segreterie Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, che chiede alle amministrazioni locali più attenzione verso le categorie deboli. Anche perché ci sono pensionati che percepiscono dagli 800 ai mille euro e si ritrovano comunque a dover pagare un'addizionale comunale trattenuta ogni mese: «Oggi l'esenzione per non pagare l'addizionale Irpef è di 12mila euro a Origgio, ma come sindacati vi chiediamo di applicarla fino a 15mila, perché anche chi percepisce fino a 15mila euro non se la passa bene di questi tempi». Podda ha poi chiesto agevolazioni su Tasi, Imu e Tari per chi versa in un'oggettiva condizione di disagio: «Sono tante le persone sole a basso reddito e le famiglie fragili, che non



I pensionati chiedono totali più abbordabili nelle loro dichiarazioni fiscali

possono permettersi di pagare una tassazione per intero. Allo stesso modo l'Isee dev'essere applica-

to anche per chi ha bisogno di servizi a domanda individuale, come assistenza domiciliare, diritto

allo studio, prestazioni di tipo sociale e per l'infanzia».

Sul fronte sanitario, il sin-

dacato dei pensionati e le altre organizzazioni sindacali auspicano un lavoro sinergico da parte delle amministrazioni locali, finalizzato a negoziare con le Ats e le Asst interventi in questi ambiti: prevenzione, garanzia dell'equità nella salute, adozione di protocolli a tutela delle persone fragili in pronto soccorso e nelle fasi di ammissione e dimissione dall'ospedale di Saronno.

«Sono queste, per noi, le priorità - si legge nel documento - e pertanto sarà necessario rimuovere le disuguaglianze sociali esistenti che ci rendono diversi nei processi di cura». Si puntualizza il concetto, insomma, che non ci sono malati di serie A e di serie B. La ricetta perché ciò avvenga è la costante interlocuzione con la Conferenza dei Sindaci dell'Ats e del distretto. Come sempre, poi, si sollecitano le municipalità a fare i dovuti controlli, dal momento che ci sono falsi casi sociali di persone con pensioni basse e magari altri redditi fino a 30 o 40mila euro all'anno. Alcune volte sono proprio i sindacalisti a scoperciare queste situazioni, che di povertà non hanno proprio nulla: una questione di giustizia ed equità nei confronti di chi ha veramente bisogno.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI IN CRESCITA

Aiuto per gli affitti Pagati 26mila euro

CARONNO PERTUSELLA - (s.d.m.) Comune del Saronnese più grande dopo Saronno, Caronno Pertusella continua a incrementare la sua spesa sociale per i casi di indigenza. Si tratta di 26.150 euro: questa la cifra che la giunta guidata dal sindaco Marco Giudici ha stanziato per liquidare il pagamento dei canoni di locazione e oneri accessori di un'abitazione di via 4 Novembre presa in affitto dalla municipalità per fronteggiare situazioni di emergenza sul fronte abitativo. L'importo copre diversi anni di alloggio: 5.900 euro per il 2019, 5.400 per il 2020, 5.400 per il 2021, 5.400 per il 2022 e 4.050 per il 2023. Fondi che serviranno per alloggiare una famiglia che si trova in una situazione economica estremamente precaria, che altrimenti finirebbe sulla strada: certo un caso limite, visto l'importo, ma l'amministrazione civica - su indicazione dei Servizi sociali - non ha potuto che provvedere di conseguenza.

«Questo è solo uno dei tanti casi di sostegno alle famiglie bisognose, che hanno perso il lavoro e non riescono a sopravvivere - puntualizza il sindaco Giudici - Sono esborsi enormi, quelli del sociale, per il Comune: fortunatamente corre in nostro aiuto il "Sostegno Affitto" regionale, che stanziava fondi proprio per le situazioni meno gravi, senza intervento del Comune».

I Servizi sociali intervengono soprattutto laddove ci sono minori in difficoltà: per questo motivo vengono siglati accordi con i privati per utilizzare i loro immobili a fini assistenziali: «Tutelare i più deboli è uno dei compiti istituzionali più importanti, che dunque pesano non poco sul bilancio della municipalità» precisa il primo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO RECLAMO

«Attese più corte in ospedale»

SARONNESE - (s.d.m.) A preoccupare non poco il sindacato dei pensionati sono i tempi d'attesa che i pazienti devono sopportare all'ospedale di Saronno, tempi che l'esponente sindacale Antonio Podda definisce «Biblici»: com'è possibile che per fare esami anche importanti si debba aspettare oltre un anno? È impensabile per persone anziane, che già soffrono di patologie e hanno difficoltà a spostarsi in altre strutture ospedaliere.

L'attenzione degli organismi sanita-

ri, secondo lo Spi Cgil ma anche per le altre sigle sindacali, deve essere concentrata sulla riduzione delle liste d'attesa che allungano le tempistiche. Ciò è dovuto anche alla posizione strategica dell'ospedale saronnese, punto di riferimento delle province di Milano e Como, oltre che di Varese.

La proposta è di attivare presidi territoriali più facilmente accessibili dagli utenti per visite, ambulatori ed esami specialistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA